

mi sei disegni distinti con menzione onorevole, parlando in un suo opuscolo di studio sulla facciata del Duomo di Firenze pubblicato nel 1873 (5) del progetto Ceppi classificato primo ma non indicato per l'esecuzione disse: « *che sorprese assai in vero che nemmeno questo progetto fosse creduto meritevole di esecuzione, sia anche dopo ben intese modificazioni* ».

La notizia del successo, sebbene non completo, del Ceppi, fu accolta lietamente a Torino dai suoi colleghi e nella « *Gazzetta di Torino* » del 1° marzo 1863 vi è una relazione di un banchetto all'Europa offertogli dagli amici per festeggiarlo. Con lui vollero che intervenisse il padre senatore Lorenzo Ceppi ed il comune maestro prof. Promis (Nota IV<sup>a</sup>).

Però il lavoro non veniva affidato al Ceppi e nel maggio dello stesso anno 1863 si bandiva un secondo concorso a cui erano invitati col Ceppi i tre primi classificati ed i giudici del precedente concorso.

Ma a questa nuova battaglia il Ceppi non volle più prendere parte e se ne ritraeva sdegnosamente ritenendo ingiusto il giudizio che non gli aveva dato la vittoria completa. E' però interessante un suo giudizio sui progetti presentati a questa seconda prova che ho trovato in una lettera indirizzata ancora all'ing. Camusso.

Coloro che hanno conosciuto la franchezza e la profonda coscienza del Ceppi sanno

(5) VINCENZO FUNGIONI. *Voti e pareri sulla facciata del Duomo di Firenze*. Arezzo, tip. Pacuzzi.



A t r i o d e l l a c a s a C e p p i i n v i a P o m b a , 1 5 a T o r i n o